

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1571 del 29/03/2019
Oggetto	Rilascio della concessione di derivazione dal Rio Scotto di Breno in località Sito Nuovo di Bilegno nel Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) al Consorzio di Bonifica di Piacenza - DG18A0001
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1618 del 29/03/2019
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventinove MARZO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A.); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "*Progetto Demanio Idrico*") e la delega di cui alla nota prot. num. PG.2019.1828 del 08.01.2019;

### PREMESSO CHE

- in data 26.03.2018 il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato istanza di VIA per

l'intervento denominato "Progetto Definitivo per la realizzazione di unvaso ad uso irriguo presso loc. Sito Nuovo di Bilegno nel Comune di Borgonovo Val Tidone nel distretto irriguo Tidone (PC),

**PRESO ATTO**

- della domanda PGDG.2018.9696 del 03.07.2018 con cui il Consorzio di Bonifica, c.f. 91096830335, ha richiesto la concessione di derivazione da acque superficiali, (cod. DG18A0001), come endoprocedimento del processo istruttorio unico di VIA sopraindicato;
- dell'avvenuta pubblicazione BURERT n. 229 del 25.07.2018 effettuata dal Servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna, competente in materia di impatto ambientale;

**DATO ATTO** che:

- la procedura è stata sottoposta alla procedura di cui all'art. 26 del R.R. 41/2001;
- gli obblighi di pubblicazione come da art. 10 del RR 41/2001 sono stati assolti con l'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 229/2018 di cui sopra;

**ESAMINATA** la documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emerge che:

- il prelievo sarà esercitato in località Sito Nuovo di Bilegno nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC), in corrispondenza del canale Rio Scotto di Breno, su terreno individuato catastalmente al foglio 33 mappale 170;
- il punto di prelievo è identificato dalle coordinate UTM RER X=537.346 Y=982.741;
- la portata massima di prelievo è di 1.000 l/s;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 100.000;
- l'areale servito ha un'estensione di ha 2.250 circa;
- il prelievo permetterà di immagazzinare le acque di scolo del bacino idrografico sotteso in

periodo invernale (ottobre-Aprile) all'interno dell'invaso che il Consorzio intende realizzare al fine di utilizzarle a scopo irriguo nei periodi maggiormente siccitosi;

- la destinazione della risorsa è ad uso irriguo;
- l'opera di derivazione sarà composta da una vasca in calcestruzzo, avente dimensioni in pianta 6 x 3 m e profondità 1,3 m, in asse con il canale Rio Scotto di Breno, e da cui avrà inizio, sul lato sinistro, il canale di alimentazione della tubazione di adduzione;
- il canale presenterà sezione utile 1,0 x 1,3 m e lunghezza complessiva pari a 3,3 m; la sezione di chiusura del canale sarà presidiata da una paratoia in acciaio inox di sezione 1 x 1;
- lungo il canale verrà posata una griglia metallica per la trattenuta del materiale flottante;
- il canale scaricherà all'interno di un pozzetto di carico da cui avrà inizio il collettore di adduzione;
- il pozzetto presenterà sezione utile in pianta pari a 1,5 x 1,5 m e profondità pari a 2,7 m, lungo la sommità del pozzetto sarà alloggiato un grigliato metallico che consentirà l'accesso degli operatori agli organi di regolazione;

#### **CONSIDERATO CHE**

- il prelievo rientra nella categoria “ Grandi Derivazioni” ai sensi del .T. U. n. 1775/1933,
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS, in base alla d.G.R. 1191/2007;
- le aree occupate dai manufatti accessori alla derivazione sono afferenti al Demanio Consortile, come evidenziato dal relativo Piano di Classifica e dal contributo espresso dal servizio Area Affluenti PO dell'Agenzia Regionale di Sicurezza Territoriale Protezione Civile e acquisito dal Servizio VIPSA con prot. num. PG.2018.0754937 del 20.12.2018;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;
- il canone per l'anno 2019 è quantificato nella misura di euro 499,29;

- quanto dovuto per l'anno 2019 è quantificato nella misura di euro 374,47, calcolato sulla base 9/12 del canone intero;
- il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi concessionari è fissato in misura pari al canone dell'annualità in corso;
- viste le attività istruttorie compiute, ai sensi della DGR. 65/2015 e dell'art. 31. C. 4 della L.R. 4/2018, quanto dovuto a titolo di spese istruttorie per il rilascio del provvedimento di concessione quale endoprocedimento in procedura complessa viene fissato in €290,70;
- la durata massima della derivazione in oggetto può essere fissata pari a 30 anni, ai sensi della DGR. n. 787 del 2014;

**PRESO ATTO** che

- la Conferenza dei Servizi ha acquisito i seguenti pareri/nullaosta da parte degli enti interessati di cui all'art. 9 e 12 del RR. 41/2001:
  - Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (num. prot. RER PG/2019/183084 del 21/02/2019) parere favorevole con le seguenti prescrizioni;
  - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna rilasciato con nota interna indirizzata al Servizio VIPSA della Regione Emilia Romagna - parere favorevole con prescrizioni;
  - Provincia di Piacenza (num. prot. ARPAE PG/2019/22576 del 11/02/2019), - parere favorevole;
- la Conferenza dei Servizi ha eseguito le valutazioni in merito alla Compatibilità Ambientale del Prelievo e gli impatti e le pressioni indotti sullo stato del Corpo Idrico Interessato e ai fabbisogni idrici richiesti indicando le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;
- la Conferenza dei Servizi per la procedura di VIA ha concluso i lavori con la firma del verbale in data 14.03.2019;

**ACCERTATO** che il richiedente:

- ha corrisposto la somma di €290,70 corrispondente all'ammontare complessivo delle spese istruttorie con due versamenti in data 29.06.2018 e in data 27.03.2019;
- ha corrisposto la somma pari a euro a 374,47, corrispondente a quanto dovuto per l'uso della risorsa idrica per l'anno 2019 in data 27.03.2019;
- ha corrisposto la somma pari a 499,29 euro a titolo di deposito cauzionale in data 27.03.2019;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione in oggetto - cod. DG18A0001;

**DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica di Piacenza, c.f. 91096830335, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale cod. DG18A0001, come di seguito descritta e con le modalità meglio specificate nel disciplinare allegato:

- il prelievo è inerente la raccolta delle acque di scolo del bacino idrografico e convogliate lungo il corpo idrico denominato Canale Rio Scotto di Breno nel periodo Ottobre-Aprile;
- ubicazione del prelievo: Comune di Borgonovo Val Tidone (PC), Località Sito Nuovo di Bilegno, su terreno censito al fg. n. 33, mapp. n. 170, coordinate UTM RER X=537.346 Y=982.741;
- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1000;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 100.000;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2048;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 22/03/2019;

4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2019 in 499,29 euro;
5. di quantificare l'importo relativo al deposito cauzionale in 499,99 euro;
6. di dare atto che quanto dovuto per l'uso della risorsa idrica per l'annualità 2019, pari a €374,47, è stato versato dal richiedente;
7. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile  
Unità Progetto Demanio Idrico  
*Donatella Eleonora Bandoli*  
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

## **AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

### **DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata al Consorzio di Bonifica di Piacenza, c.f. 91096830335 (cod. DG18A0001).

#### **ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PRELIEVO**

1. il prelievo sarà esercitato in località Sito Nuovo di Bilegno nel comune di Borgonovo Val Tidone (PC), in corrispondenza del canale Rio Scotto di Breno, su terreno individuato catastalmente al foglio. 33, mapp. n. 170;
2. Il punto di prelievo è identificato dalle coordinate UTM RER X=537.346 Y=982.741;
3. L'opera di derivazione sarà composta da una vasca in calcestruzzo, avente dimensioni in pianta 6 x 3 m e profondità 1,3 m, in asse con il canale Rio Scotto di Breno, e da cui avrà inizio, sul lato sinistro, il canale di alimentazione della tubazione di adduzione;
4. il canale presenterà sezione utile 1,0 x 1,3 m e lunghezza complessiva pari a 3,3 m; la sezione di chiusura del canale sarà presidiata da una paratoia in acciaio inox di sezione 1 x 1;
5. Lungo il canale verrà posata una griglia metallica per la trattenuta del materiale flottante;
6. Il canale scaricherà all'interno di un pozzetto di carico da cui avrà inizio il collettore di adduzione;
7. Il pozzetto presenterà sezione utile in pianta pari a 1,5 x 1,5 m e profondità pari a 2,7 m, lungo la sommità del pozzetto sarà alloggiato un grigliato metallico che consentirà l'accesso degli operatori agli organi di regolazione;
8. Le tubazioni di adduzione e di restituzione verranno realizzate in PVC con diametro pari a 600 mm.
9. Saranno realizzati occupazioni di aree demaniali consortili per permettere l'adduzione della risorsa idrica all'invaso e la successiva distribuzione nella rete consortile.
10. Il manufatto di derivazione dovrà essere provvisto di una soglia fissa che assicuri l'attivazione del prelievo solo per portate superiori al DMV fissato; la nuova soluzione progettuale conforme alle prescrizioni dovrà essere presentata entro 90 giorni, dall'approvazione del PAUR, prorogabili su istanza del proponente, ad ARPAE DT.

#### **ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**



1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo, per soddisfare le necessità irrigue di un areale avente estensione pari a ha 2250 circa.
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 1000 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 100.000.
3. il prelievo permetterà di immagazzinare le acque di scolo del bacino idrografico sotteso e convogliate lungo il corpo idrico denominato Canale Rio Scotto di Breno in periodo invernale all'interno dell'invaso che il Consorzio intende realizzare nei periodi maggiormente siccitosi.
4. Il prelievo di risorsa idrica potrà essere esercitato nel periodo Ottobre-Aprile.

#### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2048.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la

concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

#### **ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO**

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione dei quantitativi di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. La scelta dei

dispositivi di misura dovrà seguire i criteri di cui alla DGR 2254 del 2016.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.

3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

9. **Osservanza di leggi e regolamenti** - Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

10. **Altre prescrizioni** - Prima dell'avvio dei lavori, il concessionario dovrà presentare presso ARPAE la documentazione relativa alla disponibilità delle aree per le occupazioni connesse alla realizzazione delle opere di

derivazione e di quelle accessorie. La data di inizio dei lavori di realizzazione delle opere dovrà essere comunicata agli enti competenti almeno 15 gg prima per permettere la presenza del proprio personale. In tale occasione dovrà essere comunicata anche la data presunta di fine lavori.

#### **ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE**

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni presenti nel verbale sottoscritto in data 14.03.2019 e dettate dalla Conferenza di Servizi in merito alla Procedura di V.I.A. inerente l'intervento da realizzare il Località Sito Nuovo di Bilegno, a seguito dell'acquisizione dei contributi delle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione:

1. il prelievo dovrà essere regolamentato in modo tale da garantire il DMV individuato dalla Conferenza di Servizi nella misura di 50 l/s;
2. il manufatto di derivazione dovrà essere provvisto di una soglia fissa che assicuri l'attivazione del prelievo solo per portate superiori al DMV fissato;
3. dovrà essere effettuato un monitoraggio qualitativo semplificato in fase di esercizio attraverso l'applicazione del LIM e dell'IBE per 3 anni in regime di magra e di morbida, a monte e a valle del punto di prelievo. Gli esiti del monitoraggio andranno inviati annualmente al STRAAF e ad ARPAE; al termine del triennio andrà inoltre prodotta una relazione tecnica descrittiva della campagna condotta e delle relative risultanze che potranno comportare modifiche alle condizioni della concessione al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi ambientali;
4. le attività di monitoraggio dei livelli piezometrici di falda proposte dal Consorzio dovranno essere eseguite anche in fase di esercizio per verificare che non vi sia una variazione dei livelli piezometrici in aumento tali da creare problematiche di filtrazione sia per monitorare lo stato della risorsa idrica sotterranea che quella superficiale. I dati mensili dovranno essere forniti annualmente, entro la data del 31 gennaio, ad ARPAE DT;
5. il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA e delle autorizzazioni che saranno allegate alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi per l'intervento in oggetto.

#### **ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ**

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**